Anno XXXIV — Sabato 24 Marzo 1900 — Conto corrente con la posta — N. 72

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamento Nazionale

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta ant. del 23 — Pres. Palberti

Per gl'istituti di previdenza ferroviari

Si riprende il progetto di legge sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Senza discussione si approvano i primi 9 articoli.

Nofri propone un emendamento all'art. 10 nel senso che i comitati amministrativi non siano composti in maggioranza di membri scelti dalle rispettive società esercenti.

Danieli, relatore e *Lacava*, ministro accettano l'emendamento.

L'art. 10 è approvato con la soppressione come proposta dall'on. Nofri e tutti i rimanenti articoli del progetto, come furono concordati fra il Governo e la commissione.

Levasi la seduta alle 12.45.

Seduta pom. del 23 — Pres. Colombo

La eredità degli italiani morti all'estero

Fusinato, sottosegretario di Stato agli esteri, risponde al deputato Facta che interroga per sapere se non creda giusto e doveroso provvedere perchè siano con maggior sollecitudine compiute le liquidazioni delle eredità lasciate da italiani morti all'estero. Il sottosegretario assicura che ovunque i nostri consoli compiono il loro dovere e che gli eventuali ritardi non sono ad essi imputabili.

Votazione segreta

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario.

Miniscalchi segretario fa la chiama

Presidente annunzia il risultamento della votazione, favorev. 207, contr. 59.

La Camera è in numero ed approva.

Presidente annunzia domande di congedo, per motivi di famiglia: Solina-Apostoli, Calciai, Mezzacapo; per motivi di salute: Luigi Luzzatti, Freschi, Emilio Bianchi, Civelli, Nasi; per uffici pubblici Brunialti.

La mozione dell'on. Cambray-Digny

Per la riforma del regolamento

Si riprende la discussione della mozione per la riforma del Regolamento.

Lazzaro, come presidente della passata giunta del Regolamento, non intende di recar giudizio sull'opera della giunta attuale, ma confida che questa non abbandoni le traccie lasciate da quella precedenti.

Riconosce i vizii del Regolamento della Camera e la necessità di riformarlo, ma non crede per semplice ragioni di opportunità, che la riforma possa farsi oggi, in circostanze parlamentari difficili e con l'apparenza almeno che possa essere fatta in odio ad un partito.

Altre volte l'oratore propose riforme regolamentari e assai più avanzate di quelle che forse oggi si vogliono adottare, ma trovò sempre ostacoli a destra e anche dal governo. Oggi non può consentire la questione pregiudiziale sulla prima parte della mozione di Cambray-Digny. Approva invece la pregiudiziale per la seconda parte della mozione che ad avviso suo viola le disposizioni precise dello statuto.

Presidente fa osservare all'on. Lazzaro che egli potrebbe chiedere la votazione non sulla pregiudiziale, ma sulla mozione in merito. (*Approvazioni, commenti*.)

Arcoleo nota che la pregiudiziale non può votarsi per divisione, senza entrare nel merito.

Ferri dichiara che restringe la pregiudiziale alla seconda parte della mozione dell'on. Cambray Digny (*approvazioni e commenti*).

Arcoleo si oppone anche a questa proposta perchè si trasforma una questione pregiudiziale in una questione di merito (*commenti e rumori all'estrema sinistra*).

Presidente crede che non si possa negare all'on. Ferri il diritto di limitare come vuole la sua proposta (*bene*).

Pelloux, presidente del consiglio, si rimette interamente alla Camera, rilevando però che la votazione della pregiudiziale non implica la votazione di merito (*commenti, approvazioni, rumori*).

Ferri ricorda che si è sempre opposto, non alla prima parte della mozione che è di diritto, ma soltanto alla seconda che ammetterebbe la compilazione di un regolamento da doversi eseguire senza discussione o votazione (*commenti animati*).

Voci: Ai voti! Ai voti!

Arcoleo insiste nel ritenere che la questione pregiudiziale non si può votare che sull'insieme della questione proposta (*rumori, approvazioni*).

Giolitti dichiara che accetta la pregiudiziale sulla seconda parte della mozione, non potendo la Camera approvare ciò che non conosce (*approvazioni, rumori*).

Lazzaro si meraviglia che si contenda ad un deputato il diritto di votare per divisione. Voterà senz'altro, alla decisione del Presidente.

Sonnino, riconosce che la votazione è di diritto della mozione non mai della pregiudiziale; ma dichiara che si rimette al Presidente. Voterà in ogni modo contro la pregiudiziale, riservandosi di proporre qualche emendamento (*applausi, commenti*). Rileva che votare la seconda parte della mozione vuol dire che la Camera rifugge di discutere la prima parte della mozione dell'on. Cambray Digny (*commenti*).

Presidente, dichiara che la votazione si limiterà alla pregiudiziale sulla seconda parte della mozione (*bene bravo*). Si faccia la chiama.

Bracci, segretario, fa la chiama.

La pregiudiziale Ferri respinta

Hanno risposto **si** 116.
Hanno risposto **no** 232.

Presidente, Annunzia il risultato della votazione.

La Camera non approva la pregiudiziale.

Presidente annuncia che la giunta delle elezioni riconoscendo non contestabili le elezioni degli on. Barnabei, Micheli e Borghesi, li proclama quindi eletti.

La sospensiva di Pantano

Pantano ha proposto la sospensiva. Crede che i proponenti della mozione l'abbiano presentata nella speranza di poter debellare l'opposizione sopra una riforma di regolamento, ma il paese non si lascierà ingannare.

Nella situazione della Camera egli vede rispecchiato il paese nelle sue varie tendenze e manifestazioni.

Le ragioni della finanza la più fiscale hanno sempre imposto sulle ragioni economiche della nazione. E a Quintino Sella che ebbe perciò il merito, solo fra i ministri, di venire a Roma, fu eretto un monumento più che altro per la sua rigidezza fiscale.

Il Governo della destra avente lo scopo del pareggio ad ogni modo, fu rovesciato nel 1876 per reazione contro l'esagerazione fiscale. La sinistra successagli non seppe mutar l'indirizzo e finì nel trasformismo.

Presidente invita l'oratore ad attenersi alla questione sospensiva.

Pantano dice che ricerca le cause in rapporto con la gravità della questione.

Il Regolamento della Camera mai subì modificazioni in senso restrittivo, nemmeno in momenti di gravità eccezionale. Contro tale violenza reagirà la sinistra con tutti i mezzi.

Richiamandosi al plebiscito delle provincie lombarde rende omaggio alle gagliarde virtù loro e sopratutto a Milano che seppe liberarsi dalla consorteria (*rumori a destra, applausi a sinistra*).

Presidente. Richiama l'oratore all'argomento.

L'appello al popolo!

Pantano convinto che il solo mezzo di uscire dalla difficile situazione sia l'appello al popolo, presenta un ordine del giorno in questo senso. (*Vivissime approvazioni alla estrema sinistra*).

Presidente, nota che ciò è fuori assolutamente dalla questione sospensiva. Richiama nuovamente l'oratore all'argomento, avvertendolo che diversamente sarà costretto a togliergli la facoltà di parlare.

(*Approvazioni a destra e al centro*).

Pantano, afferma che si tratta di un ordine del giorno motivato col quale si propone la sospensiva (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Presidente, rileva che in quell'ordine del giorno si parla di riforme statutarie, di provvedimenti politici. Poichè tuttociò non ha a che fare colla sospensiva, insistendo l'on. Pantano, gli toglie facoltà di parlare. (*Applausi a destra, rumori a sinistra*).

Pantano, contro la deliberazione del presidente si appella alla Camera.

Voci all'estrema sinistra: Votazione nominale! (*Vivi rumori a destra e al centro*).

Presidente, dopo aver letto le disposizioni del Regolamento dichiara che il richiamo alla Camera contro la deliberazione del presidente non potendo dar luogo a discussione, non può dar luogo a votazione nominale che deve esser chiesta ai termini del Regolamento, dopo chiusa la discussione.

Interroga quindi la Camera se approva l'operato del presidente.

La Camera approva (*applausi a destra e al centro. Rumori vivissimi e proteste a sinistra*).

Una seconda verifica del numero legale

Ferri protesta dichiarando che prima del voto è stata chiesta la verificazione del numero legale. (*Rumori vivissimi*).

Donati dichiara che il numero legale è stato già verificato con la votazione fattasi e per le consuetudini della Camera non può procedersi a tale verificazione se non una volta per seduta (*Rumori vivissimi*).

Ferri dichiara che il regolamento consente che si verifichi il numero legale ogni qualvolta la Camera deve addivenire ad una deliberazione.

Prampolini dichiara che egli e i suoi amici hanno oralmente domandato la verificazione del numero legale.

Presidente non ha inteso questa domanda, mentre invece aveva sott'occhio la domanda firmata di votazione nominale. Ritiene del resto che la verificazione del numero legale non dovrebbe chiedersi più di una volta nella seduta (*Denegazioni e rumori all'estrema sinistra*).

Ferri afferma che la domanda di verificazione del numero legale può farsi oralmente e più d'una volta per seduta. Dichiara quindi non valida la votazione avvenuta e rinnova la domanda di verificazione del numero legale (*Rumori agitazione*).

Torrigiani, ritiene non essere qui il caso di verificare il numero legale (*contestazioni e rumori*).

Presidente dichiara che la Camera si è già pronunciata e che la sua deliberazione è perfettamente valida. (*Approvazioni, rumori, agitazione*).

Turati afferma, invocando i precedenti della Camera, che la verificazione del numero legale può esser chiesta più volte nella stessa seduta, anche dopo una deliberazione, e anche quando non si tratti di prendere una deliberazione

Se poi non si vuole discutere qui la proposta dell'on. Pantano, la discuterà il popolo fuori di qui (*vivi rumori e proteste*).

Vischi, si associa all'interpretazione data dall'on. Turati.

Presidente. Ripete ancora una volta che non fu presentata altra domanda che quella per l'appello nominale firmata da dieci deputati, e non la domanda di verificazione del numero legale. Crede che dopo ciò la questione sia ormai esaurita.

Pantano afferma la votazione avvenuta esser nulla. Riprende a parlare. (*Applausi all'estrema sinistra, rumori vivissimi dalle altre parti della Camera*).

Presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

La seduta viene sospesa

Pantano, continua a parlare fra gli applausi dell'estrema sinistra, e i rumori e le proteste delle altre parti della Camera.

Presidente sospende la seduta (*Vivissimi applausi al centro e a destra. La seduta è sospesa alle ore 7.10*).

La seduta è ripresa alle 7 e 25.

Presidente (segni d'attenzione) prega l'on. Pantano di rispettare la deliberazione della Camera, e di non turbare l'andamento di questa discussione, insistendo per parlare. Così il presidente potrà dar facoltà di parlare all'on. Sonnino inscritto contro la sospensiva.

Pantano non potendo riconoscere una deliberazione che egli ritiene illegale, insiste nuovamente che sia accertato il numero legale e che quindi la Camera deliberi se fu giustamente a lui tolta facoltà di continuare il discorso.

Presidente, dichiara che se sarà possibile continuare nella discussione nel qual caso spetterà di parlare all'on. Sonnino, la seduta continuerà. Diversamente toglierà la seduta, dichiarando nuovamente e solennemente innanzi alla Camera e innanzi al paese che il contegno dell'estrema sinistra impedisce il regolare funzionamento della Camera dei deputati (*Vivissime approvazioni al centro e a destra, rumori a sinistra*).

La fine

Pantano riprende il suo discorso. (*Applausi dell'estrema sinistra e vivi rumori dal centro e dalla destra*).

Presidente lascia il suo seggio salutato da vivissimi e prolungati applausi della destra e del centro. (*Rumori, agitazioni*).

La seduta termina alle 7.30. Domani seduta alle 4.

Nota alla seduta

Roma 23 ore 9 p. — Sono presenti circa 300 deputati. Le conversazioni continuano animatissime nei corridoi e nell'aula.

Ripresa la discussione della mozione Cambray-Digny, ricominciò l'ostruzionismo meccanico.

Il rigetto della pregiudiziale di Ferri dimostrò che le forze dell'opposizione si vanno assottigliando. Votarono in favore l'estrema sinistra, i zanardelliani e i giolittiani. Parecchi dell'opposizione costituzionale si sono squagliati al momento del voto; altri votarono contro.

L'estrema sinistra, resa più feroce da questo voto, ricorse alla proposta grossa: quella della Costituente, per la riforma dello statuto. La svolse Pantano fra l'agitazione sempre più viva della Camera.

Il Presidente richiamò l'oratore due volte all'argomento; infine, divagando questi a scopo ostruzionista, gli tolse la parola. E poichè Pantano volle appellarsi alla Camera, questa ad enorme maggioranza diede ragione al Presidente deliberando per alzata e seduta, conforme al regolamento.

Allora l'estrema domandò la verifica del numero legale. Siccome una verifica del numero si era già fatta col voto a scrutinio segreto, il Presidente si oppose con energia alla domanda.

Insistendo Pantano, fra vivissime proteste dalla maggioranza, il Presidente sospende la seduta.

Ripresa la seduta Pantano vuole parlare, ad ogni costo, contro la deliberazione della Camera e le tassative disposizioni del regolamento.

Il Presidente *dichiarando solennemente che il contegno dell'estrema sinistra impedisce il regolare funzionamento della Camera* toglie la seduta.

E' molto lodata la condotta del presidente, on. Colombo, che fu abile ed energico, pur mantenendosi ligio alle consuetudini ed al regolamento.

La seduta fu agitata quanto mai; l'andirivieni dei deputati era continuo. Nell'auletta il caldo era grandissimo.

Oramai siamo agli sgoccioli: gli ostruzionisti hanno esaurito tutti i mezzi blandi per impedire la votazione della mozione Cambray Digny, tendente a dare alla Camera le prerogative necessarie alla sua funzione di assemblea legislativa.

Domani dovranno ricorrere alle violenze materiali, ed appoggiati da Zanardelli e Giolitti, che apertamente si unirono a loro — dopo aver fino ieri deplorato l'ostruzionismo, — renderanno impossibile la votazione finale.

La maggioranza è sempre compatta e, pur mostrandosi anche oggi longanime, si palesa risoluta a salvare il prestigio parlamentare, che sta per essere sommerso in un dibattito volgare, nel quale l'interesse del paese (che attende invano l'approvazione delle leggi economiche) nulla ha che vedere.

I commenti e i suggerimenti dei compari

Il *Giorno* di ieri pubblicava:

Nessuno a Montecitorio è in grado di prevedere quando si potrà venire ad un voto sulla proposta Cambray-Digny. I più persistono nel ritenere che al voto non si arriverà mai. Si è anche saputo che il presidente on. Colombo non ha voluto per sè i pieni poteri che avrebbero voluto dargli; si sa che alla proposta sono contrari tre vice presidenti, e cioè Gallo, Gianturco e De Riseis; e che Biancheri la disapprova; che le sono avversari dichiarati Rudinì, Giolitti, Zanardelli, Coppino; e non certo favorevole il presidente della Commissione al bilancio, Rubini.

Iersera si ripeteva più che mai che il ministero è risoluto a proporre alla Corona l'appello al paese, ma se è così, perchè non lo fa immediatamente? perchè aspettare quasichè fosse possibile trarne alcun partito dal tumulto brutale e scandaloso?

Il *Giorno* naturalmente difende con artificio, abbastanza abile, gli interessi dell'ostruzione. Ma le sue finali domande sono troppo ingenue. Il ministero non vuol sciogliere la Camera finchè non è dimostrata l'assoluta impotenza di essa a leggiferare. Il Ministero e la maggioranza vogliono poi trarre un solo partito dalla continuazione dell'ostruzionismo: mostrare, con la più assoluta evidenza, al paese che l'estrema sinistra e i costituzionali della sinistra, coi *tumulti brutali e scandalosi*, impediscono il lavoro utile dell'assemblea legislativa.

Del resto se il Ministero sciogliesse subito la Camera, il *Giorno* sarebbe il primo a strillare contro l'infame arbitrio, dimostrando che non vi era la necessità. Ma si capisce come al diario romano, che rispecchia le idee di Zanardelli e Rudinì insieme, non possa piacere la piega che prendono le cose, in seguito ai *tumulti scandalosi* e *brutali* dell'estrema sinistra, una piega poco propizia ai fasiosi prepotenti ed ai loro compari, anelanti di tornare al potere.

Senato del Regno

Seduta del 23 — Pres. Saracco

Riprendesi la discussione del progetto di legge sugli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti.

Dini, relatore, dà lettura dell'articolo concordato col ministero, riguardante gli assegni annui ai presidi dei licei, ginnasi, istituti tecnici e scuole tecniche.

Di Prampero chiede schiarimenti.

Pellegrini poichè agli aumenti contemplati in quest'articolo 4 si dovrebbe provvedere coll'aumento delle tasse scolastiche stabilito nell'art. 5 dell'ufficio centrale, propone che si sospenda per il momento la votazione del nuovo articolo proposto.

Questa proposta è approvata.

Pellegrini all'articolo 5 esprime il dubbio che l'aggravamento delle tasse scolastiche possa favorire l'apertura di altre scuole, che obbediscono a influenze non schiettamente italiane. Propone che vengano aumentate le tasse di esame a quelli che provengono da scuole private.

Baccelli si rimette al voto del senato.

La proposta è approvata. Messo a voto l'art. 5 dell'ufficio centrale è approvato coi rimanenti articoli. Dopo spiegazioni del relatore all'art. 4, concordato fra l'ufficio centrale e il ministro e rimasto sospeso, è pure approvato.

La legge sarà votata domani a scrutinio segreto.

Il mercato in Italia

In Italia le condizioni della campagna, come risulta dalle notizie ultimamente pervenute al ministero dalle varie regioni, si manteungono soddisfacenti e in molti luoghi ottime; e ciò in particolar modo al riguardo dei frumenti.

Tenuto conto di queste notizie di ordine generale e considerato, poi, che le quantità del frumento in mare con destinazione all'Europa sono rilevantissime poichè aumentano ad ettolitri 12,570,000 circa, con un aumento di più che un milione di ettolitri in confronto con la settimana precedente, si può argomentare che, qualora non intervengano imprevedibili vicende, la corrente al rialzo dei prezzi sui mercati europei sarà per arrestarsi in breve, tanto più che i depositi di grano nei principali centri di esportazione sono sempre notevoli, superando 18 milioni e mezzo di ettolitri contro appena 10 milioni e mezzo che si avevano l'anno scorso di questo tempo.

IL PROCESSO METZ A PADOVA

(*Udienza antim. del 23 marzo*)

(*Prov. di Pad.*) Viene introdotto un plotone di testi, ai quali il Presidente fa la solita ammonizione. Frattanto l'udienza incomincia con

un supplemento d'interrogatorio

Pres. Avete detto d'aver mandato due donne a chiamare i carabinieri. Quali erano queste donne?

Imp. La Zago, la Pascotto, ed il gastaldo Zegli guidava il cavallo.

Pres. Cosa hanno detto tornando?

Imp. Che i carabinieri sarebbero venuti il giorno dopo.

Pres. Sembra che queste donne non si siano recate dai carabinieri.

Imp. Ma... credo che siano andate prima da Barnaba.

Pres. Ditemi ora i nomi di quelli che cantavano.

Imp. Io non li ho ravvisati quella sera, ma li conosco per averli veduti al dibattimento di Udine. E l'imputato li nomina.

Pres. Avete visto che oltre al gruppo principale ve ne fosse un altro più piccolo quella sera?

Imp. Non posso affermarlo.

Pres. Quando Mio vi ha aggredito, c'era qualcuno vicino a lui?

Imp. Sì; una persona che mi parve il Rigo.

L'avv. Pagani Cesa fa risaltare la circostanza che poco importa che il Metz abbia visto o meno la seconda schiera: questo fatto risulta da un rapporto del sindaco di Villuta che primo ha assunto le testimonianze.

Continuano le letture

Il cancelliere legge un piccolo supplemento di perizia dei dott. Fioriolì e Lippi da cui risulta che la ferita che fu causa della morte è stata quella inferta all'addome.

Vengono lette poi le perizie sulle ferite riscontrate sull'imputato, dalle quali risulta che venne riscontrata una ferita lacero contusa alla testa del Metz, lunga circa cinque centimetri ed altre piccole di minor importanza.

Si legge poi la perizia del dott. Lenardon che riscontra la spina nel capo del Metz, ma che non crede che sia rimasta confitta in seguito ad un colpo di corpo contundente, perchè non riscontra alcuna contusione nel luogo in cui fu levato lo spino.

Un incidente alle viste

Viene poi letto il verbale del Venturini cancelliere che col giudice istruttore si recò a Villuta a prendere il cappello, nel giorno 9 sett.

Pare che in questo giorno la Pascotto, famigliare del Metz, avrebbe detto al Venturini, consegnando il cappello che era stata ritrovata infitta nel cappello stesso una spina uguale a quella che si trovò nel capo il Metz pochi giorni dopo.

Il presidente non volle citare il teste Venturini perchè, secondo lui, non può testimoniare un ufficiale che abbia preso parte ad un atto.

La difesa non è di questo parere; ma l'incidente è per ora rimandato.

Cominciano i testimoni

Il dott. Toffolutti

Viene introdotto il dott. Toffolutti medico del comune di Chions.

Teste. La sera del 7 fui chiamato a casa del Metz; lo trovai che gridava che il Mio, aveva tentato di assassinarlo, che era una canaglia; che era andato a passeggio, che aveva ritrovato una comitiva dalla quale si era staccato il Mio che lo aggredì con un bastone. Allora egli aveva sparato due colpi in aria e poi un terzo con cui credeva d'aver ferito il Mio. Nella ferita lacero-contusa che riscontrai alla testa del Metz, osservai nel mezzo una piccola incisione che pareva prodotta da arma da taglio lunga circa due centimetri. Metz mi disse di chieder notizie del Mio e andai a casa sua dove lo trovai morto. Tornato a casa del Metz gli annunciai la morte del Mio, ed allora il Metz disse che avrebbe date metà delle sue sostanze perchè la cosa non fosse successa.

Pres. Disse anche: *Brigonte, el me ga rovinà?*

Test. Sì. Poi mi disse che aveva mandato a chiamare i carabinieri e quando ritornarono le donne senza di essi egli diede in ismanie e voleva andare a costituirsi, ma poi per mio consiglio si acquetò.

Pres. Quando le donne ritornarono per la seconda volta, cosa portarono?

Test. Il bastone ed un paio di zoccoli che dissero aver trovato insieme ai carabinieri sul luogo del fatto.

Pres. Sa che il Metz avesse delle malattie?

Test. *Sì*, egli soffre di artrite tanto che più volte andò a fare i fanghi ad Abano, ma però l'ho più volte veduto camminare senza bastone.

Avv. Pagani Cesa. Sa il teste che il Metz abbia un tendine della gamba reciso?

Test. Sì, ho inteso dire che gli fu recise a Maniago.

Pres. Cosa disse il Metz quando vide il bastone?

Test. Questo bastone assomiglia ad uno dei miei; me lo deve aver rubato.

Pres. Metz; è vero che diceste che amate il canto?

Imp. Sì; ho detto che s'eran messi a cantare perchè conoscendo la mia passione era un mezzo per attirarmi.

P. M. Quanto potrebbe fare di corsa il Metz?

Teste. 80 o 100 metri.

Metz. Nega e chiede che si faccia una perizia alla sua gamba.

Avv. Pagani Cesa. Cosa disse precisamente il teste riguardo al terzo colpo?

Teste. Le parole del Metz furono queste: non so neppure la direzione dell'arma, non rispondo del colpo, ma credo d'averlo ferito.

Perito Lenardon. Vorrei sapere se era molto o poco il sangue riscontrato.

Teste. Sulla camicia c'era del sangue e qualche grumo sulla parte ferita.

Nasce qui un vivace incidente fra il perito Lenardon, il prof. Tamassia e la difesa; il Presidente arriva a metter calma e viene letto dal teste il suo rapporto.

Perito Lenardon. Vorrei sapere cosa intende il teste per ferita lacero contusa e per ferita d'arma da taglio.

Teste. La ferita d'arma da taglio la riscontrai nel mezzo della ferita lacero contusa.

Avv. Bertacioli. Domando mi si dia atto che il dott. Lenardon ha letto, scritto e confermato il suo rapporto orale fatto davanti al giudice istruttore.

Avv. Girardini. Questo serve a premunire la difesa dalla ripetizione di quanto ha fatto il dott. Lenardon al dibattimento di Udine, in cui non ha voluto tener alcun conto del suo rapporto scritto.

Imp. Se il teste dicesse tutta la verità, non durerebbe 6 mesi al servizio del sindaco Sbroiavacca.

Pres. Imputato, voi non avete diritto di offendere i testimoni.

Avv. Pagani Cesa. L'imputato ha diritto di dire quello che vuole.

L'incidentino si prolunga ancora un po' e dopo il presidente toglie l'udienza. Sono le 12.

(*Udienza pomeridiana*)

L'aula è sempre affollata, l'interesse crescente.

Parlano i periti

Il perito Lenardon conferma la sua perizia.

Pres. Dà la parola al perito della difesa prof. Tamassia.

Prof. Tamassia. Vorrei che il dott. Lenardon spiegasse chiaramente il suo concetto perchè c'è contraddizione fra la perizia scritta e quanto disse stamane.

Pres. Legge la dichiarazione fatta in Assise a Treviso dal dott. Lenardon in cui dice d'aver visitato tutto il cuoio capelluto del Metz, e di poter escludere che ci fosse stato lo spino al momento della sua visita. Il dott. Lenardon conferma.

Dott. Andrea che visitò il Metz in carcere riscontrò un tubecolo esulcerato nella regione cranica posteriore sinistra.

Prof. Tamassia. Dice che il Lenardon disse nel processo scritto di aver trovato un'echimosi lacera: oggi lo stesso perito toglie la parola lacera e non rimane che una semplice contusione. Ora noi sappiamo che emorragia ce n'è stata; ora noi sappiamo che una contusione non dà luogo ad emorragia esterna, ma che invece in questo caso c'è sempre lacerazione. Dunque da questo lato il fatto anatomico contraddice completamente a quanto afferma il collega Lenardon. Il collega Toffolutti riscontrò una ferita nel cui mezzo c'era anzi una ferita che egli credeva di arma da taglio.

Dott. Lenardon. Cerca d'interrompere; il prof. Tamassia si ribella all'interruzione.

Pres. Richiama all'ordine i due periti.

Prof. Tamassia. Io non ricevo lezioni da nessuno.

Pres. Io devo regolare la discussione.

Prof. Tamassia. Allora insegni al collega a non interrompere.

Prof. Tamassia. Continua poi dimostrando come scientificamente sia assodato che un corpo contundente scontrandosi con un corpo tondeggiante, come, ad esempio il cuoio capelluto, genera una ferita che può avere tutti esteriormente i caratteri d'una ferita d'arma da taglio. Dimostra poi come il colpo fu inferto al Metz con sufficiente energia da produrre la lacerazione del cuoio capelluto ed una forte echimosi.

Prof. Dà spiegazioni a richiesta del P. M. e dell'avvocato difensore Pagani-Cesa intorno alla ferita ed alla spina che il Metz tenne infissa nella testa senza accorgersene.

L'avv. Domenico Barnaba

Si riprende l'esame dei testi.

L'avv. Barnaba ha 81 anni ed abita a S. Vito in Tagliamento. Racconta: Nella notte del 7 settembre '98 io dormivo quando fui chiamato in istudio da certo Zago e Pascotto, domestiche del Metz. Esse mi raccontarono cos'era successo e mi interessarono, per incarico avuto dal loro padrone, di denunciare il fatto ai carabinieri; non lo trovai conveniente perchè non sapevo quale ferita avesse riportato il Mio. Verso mezzanotte tornarono e mi dissero che il Mio era morto e che il Metz voleva assolutamente che il fatto fosse denunziato ai carabinieri. Vi andai e feci la denunzia e vi trovai due individui, il Turchetto ed il Basso, che erano venuti anche loro a denunziare il fatto. Il Turchetto mi disse che il Mio era stato il primo a dare una bastonata al Metz; il Basso assentiva. Tornai a casa e a letto.

Pres. Lei da molti anni assiste il Mio in qualità di procuratore?

Teste. Da circa trent'anni e lo assistetti anche in processi penali con buon esito.

Avv. Bertacioli. Le donne possono aver sentito le parole del Turchetto?

Teste. Sì, perchè erano in una compagnia.

Avv. Bertacioli. Chiedo sia messo a verbale. Sa il teste qualcosa circa dei fischi che furono emessi all'indirizzo del Metz?

Teste. Il Metz m'incaricò di avvertire i carabinieri di sorvegliare il Metz a cui si facevano delle fischiate continuamente. Adempì al mandato. Non specificai alcuno; ma so che il Metz era circondato da nemici ed egli aveva più volte avuto questione coi dipendenti del Piva. Anch'io dovetti assisterlo in una lite per turbato possesso. A Villuta la massima parte della possidenza è divisa fra il Piva ed il Metz.

Avv. Pagani Cesa. Nel suo interrogatorio scritto il teste disse che alla sua prima domanda il Turchetto non rispose subito, ma che, rispose solo dopo la sua insistenza.

Il presidente legge l'interrogatorio scritto dell'avv. Barnaba da cui risulta infatti che alla prima domanda i due ammutolirono e solo dopo, insistendo lui, ammisero, l'uno parlando, l'altro assentendo, che il Mio per il primo aveva data una legnata al Metz.

T. Dice d'aver più volte sconsigliate liti penali e civili che il Metz voleva incoare, ed aggiunge che il Metz accettava i suoi consigli.

Naressi Michele

E' il gastaldo del sig. Metz.

Pres. Da quanto tempo i Mio erano entrati a mezzadria?

Teste. Quando sono entrato io al servizio del sig. Metz i Mio c'erano già.

Pres. Erano a mezzadria anche i cavalli?

Teste. Sì.

Pres. C'erano prescrizioni speciali per i cavalli?

Teste. Si cerca che siano adoperati con tutte le cure.

Pres. Sapete qualche cosa circa la cavalla del Mio?

Teste. Il padrone m'aveva detto che non voleva che i Mio andassero a prendere alla stazione un ex suo colono che ritornava dalla Germania. V'andai ed i Mio mi risposero che non ci sarebbero andati. Dopo invece il padrone seppe che quella sera la cavalla non era in scuderia e mi disse che avrebbe messo loro cinque lire di multa. Io me ne andai a dormire e non udii nulla.

Il giorno dopo seppi che il Mio era passato a tarda ora con la cavalla e che avevano avuto a che dire col padrone. Il giorno stesso andai dal Mio e il Giacomo mi disse: il padrone me la pagherà; non passerà un mese ch'egli saprà chi è Giacomo Mio.

Io dissi: *te galo fatto fiozzo?* e proseguì dicendo al Mio che era dalla parte del torto perchè aveva disubbidito. Egli rispose che della cavalla voleva fare quello che gli piaceva. Io lo consigliai a metter via la rabbia della mattina per la sera e quella della sera per la mattina.

Pres. E anche noi metteremo via per domattina il rimanente della vostra deposizione. (*Buon umore generale*). Sono le 17.

Le riscossioni del Tesoro

I risultati degli incassi del Tesoro nel mese di febbraio scorso, per entrate ordinarie effettive di bilancio, presentano un aumento di L. 2,407,711 in confronto al febbraio del 1899.

Da ciò un nuovo miglioramento nelle riscossioni complessive dei primi otto mesi dell'esercizio finanziario in corso, le quali si sono ragguagliate a lire 1,100,268,380, con un aumento di lire 20,426,701 sull'esercizio precedente.

A questo aumento hanno concorso quasi tutti i cespiti erariali, ma principalmente le tasse di fabbricazione con 11 milioni in più; vengono poi i redditi patrimoniali (pei maggiori prodotti ferroviari) con quasi 5 milioni in più; l'imposta di ricchezza mobile con oltre 4 milioni in più; le tasse sugli affari, oltre 1 milione in più; le poste e telegrafi e servizi pubblici diversi, 3 1/2 milioni in più.

Lo sciopero dei minatori nell'Istria

Trieste, 23. — Lo sciopero nelle miniere di lignite di Albona, è divenuto generale. Gli scioperanti, organizzati, incaricarono una commissione della presentazione dei loro postulati. Nessun disordine.

Cronaca Provinciale

DA LATISANA

Ci scrivono in data 23:

Conferenza. Ieri sera alle ore 16 il sig. Maurizio Coronaro tenne la VI[a] Conferenza a vantaggio della « Lega contro la tubercolosi. »

Il Presidente sig. dott. Antonio Bosisio, con gentile pensiero, colse l'occasione, per ricordare la memorabile data del 22 marzo 1848 e, applauditissimo, pronunciò le seguenti parole, che mi piace riportare testualmente:

« Prima di presentarvi, o signori, l'odierno conferenziere, mi è grato ricordare a Voi questa data memoranda, questo caro, sebbene remoto ricordo che oggi Venezia e l'Italia tutta festeggiano nel 22 marzo.

« In quell'epoca, era un sogno ridente e dorato, un sospiro a quella libertà che oggi godiamo, o signori; in memoria di quel santo giorno mandiamo tutti qui uniti, nel cui core alberga amore di patria, mandiamo un saluto di affettuosa riconoscenza a quell'illustre superstite della grande giornata, a quel campione di patriotismo e di valore, che il generale Carlo Alberto Radaelli, che Latisana si onora tenere per suo ospite e cittadino.

« Mandiamo pure, altro saluto, a quei veterani del quarantotto, che, giustamente ambiziosi per quella medaglia commemorativa, che adorna il loro petto e la mostrano a tutti, quasi ricordo della prima battaglia per la redenzione d'Italia nostra.

« Da questo luogo, da questa Conferenza di Beneficenza, parta un plauso sincero al Valore ed al provato sentimento di Carità di Patria. »

Dopo di che diede la parola al conferenziere, il quale, dinanzi a discreto e scelto pubblico, trattò il tema: « Cenni storici delle macchine a vapore. »

La bellissima conferenza venne ripetutamente e calorosamente applaudita, e molti andarono a stringere la mano al bravo conferenziere.

***

Comunicato

Dichiarazione

Tolmezzo 23 marzo 1900.

Il sottoscritto ritratta le offese ed ingiurie mosse contro i signori Pillinini Giuseppe e Leonardo con lettera in data 22 corrente agli stessi diretta.

Lorenzo Huber

Oggi 22 marzo in Corno di Rosazzo nelle prime ore pomeridiane, dopo breve, ma violenta malattia, spegnevasi una bencamata esistenza, quale fu

FRANZ ANDREA

Egli ebbe i natali in Meggio udinese ed apparteneva a quella forte razza di lavoratori, che onorano ed arricchiscono le pittoresche vallate carniche.

Come fanno la gran parte dei conterranei del compianto **Andrea**, egli pure trascorse i suoi più bei anni di lavoro nel vicino Impero, ed assunte fortunate imprese, raggiunse uno stato agiato.

Era singolare in quest'uomo egregio, il vivo desiderio di sapere, di educare la mente, per cui oltre allo aver appreso il tedesco e lo slavo, aveva fatto delle buone letture, tantochè parlando con lui si comprendeva tosto l'uomo intelligente che aveva appreso molte cose.

Nel 1875 acquistò in Corno di Rosazzo dei terreni ed una casa con negozio avviato, e venne qui a stabilirsi onde vivere più tranquillo ed assistere meglio all'educazione dei figli.

Le cure prodigate a questi ebbero pieno successo, e ricordo la gioia serena del povero Andrea quando il suo Attilio riportò in Bologna la laurea in medicina non sono ancor due anni.

Sia ad entrambi ed alla desolata madre, di conforto, nella grave sventura che li colse, il generale rincrescimento della perdita del rispettivo loro padre e marito amatissimo.

Corno di Rosazzo, 22 marzo

Un amico

DA FORNI DI SOTTO

Ci scrivono in data 21:

Bloccati dalla neve. La neve caduta in questi giorni, ha segregato questo paese dal Consorzio Civile, giacchè nessuno cura lo sgombro delle strade.

E' un fatto che troppo spesso si ripete con grave danno di quanti hanno affari. Sono qui rimasti bloccati alcuni viaggiatori e parecchi emigranti che dovevano recarsi all'estero. Venne telegrafato al R. Prefetto onde s'interponga a togliere l'inconveniente e speriamo sia quanto prima provveduto.

P. S. Mi consta che l'impresa Nigris a mezzo del suo rappresentante sig. Boni di costì, ha aperto già metà strada.

G. T.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Marzo 24. Ore 8 Termometro 7 1

Minima aperto notte 4.2 Barometro 741

Stato atmosferico: vario

Vento NE. Pressione leg. calante

Ieri vario

Temperatura: Massima 12.5 Minima 5 4

Media: 8.53 Acqua caduta m.m. 18.

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimettere a lunedì la pubblicazione di parecchie corrispondenze e di altri articoli.

Effemeridi storiche

24 marzo 1770

Sloggio di frati

I padri conventuali di Cividale sloggiano perchè la Repubblica veneta sopprimeva il loro ed altri conventi della città.

25 marzo 1048

Nascita di un celebre frate gemonese

Nasce in Gemona Mattia Andrea Brollo che poi in religione fu detto Padre Basilio da Gemona.

La fiera di beneficenza

Anche quest'anno gli udinesi avranno un modo gentile e benefico di allietare la Pasqua, la sempre rifiorente e giovine festa della primavera. Qual modo migliore che il contribuire a rendere meno dura la sorte di quei bambini, il cui inizio alla vita avviene nelle condizioni più dolorose? Sia mandando regali, sia partecipando alla fiera, tutti hanno modo di concorrere a quest'opera benefica.

Noi non dubitiamo che alla « Fiera di beneficenza promossa dal Comitato protettore dell'Infanzia » non sia riservato un grande successo.

Informazioni. — « Il nome della fiera è quello di « Fiera di beneficenza per articoli gastronomici ed affini. » S'intende che i generi che si riferiscono (in largo senso) alla gastronomia « sono preferiti. Non si escludono gli altri ».

« Per le Ditte che manderanno alla fiera i campioni dei loro prodotti, la Commissione promette una speciale réclame. » Questa réclame consisterà nell' « inserzione gratuita » di un cenno riferentesi ai prodotti inviati o su di un giornale cittadino o in un numero unico; consisterà nell' « affissione di cartelli » manifesti, avvisi; nella « distribuzione di cataloghi » etc. etc.

Si fa speciale preghiera che i doni vengano mandati « quanto prima » per semplificare il lavoro.

I doni si ricevono ogni giorno da uno speciale incaricato « alla sede della Società » (Via della Posta, 38, p. I). « dalle ore 16 alle 17 ».

Lunedì pubblicheremo la prima lista di offerenti.

Per la libera concorrenza. Per iniziativa della Società generale fra i negozianti di Roma sarà domani tenuto nella Capitale un comizio per protestare contro i privilegi e gli abusi, consentiti dalle leggi a certe grandi speculazioni, che impropriamente assunsero la forma di Cooperative.

Essendo stata invitata al medesimo Comizio anche l'Associazione fra i commercianti di qui, venne oggi inviato il seguente telegramma:

« *Società Negozianti* — Roma

Associazione commercianti, industriali Friuli, plaudendo iniziativa Comizio 25 corrente, fa voti trionfo sani principî libera concorrenza.

Presidente *Barduscо* »

Sempre lagnanze! Un nostro abbonato ci scrive da Spello (Foligno):

« E' la seconda volta che, in poco » tempo, nei pacchi postali trovo delle » manomissioni.

« Il giorno 17 corrente, ad esempio, » giunsemi una *cesta derrate*, in cui » mancava *un cappone*.

« E' da notarsi che la carta partita » da Santa Maria la Longa il giorno » 15, venne presentata in ottima con» dizione ».

Rivista finanziaria settimanale

Se Rorsini buonanima fosse al mondo, anzichè abbracciare uno spagnuolo per rialzare il prestigio d'Italia stringerebbe al seno un chinese! La nostra vita politica è ridotta ad un campo di nistingai mentre nella *decaduta* Spagna si votano leggi di riordinamento finanziario, di assestamento generale dell'economia pubblica. Ma che di più?

Nella Francia tanto celebre per dibattiti oziosi, non più tardi di ieri l'altro s'è votato un emendamento dei più saggi: restringere ed interdire quasi totalmente — l'iniziativa parlamentare in materia di spese, pensioni ed emendamenti di bilancio. La proposta una specie di suicidio parlamentare ha ha riunito 400 voti di maggioranza.

Decisamente, i francesi sono sempre gente di spirito; capiscono che nelle cose serie il parlamento è una calamità! Questo premesso, la nostra conclusione è chiara: abolire 9 mesi all'anno il parlamento perchè la vita della nazione possa svolgersi tranquilla.

Tutta la santa settimana si aspetta un voto — una decisione. Ma che! Gli affari coll'estero, l'orientazione delle Borse è sospesa perchè non si sa che diavolo sortirà dalle chiacchiere della Camera.

Mercati esteri. Il timore di rincaro del danaro ha calmato i bollori dei rialzisti. Berlino è sempre corto di cassa e picchia a tutte le porte. Si temeva giovedì un rialzo di sconto a Londra ed a Parigi. L'exterieure si spinse a $73 \frac{1}{2}$ per chiudere a *72,70*. Le ferrovie spagnuole pure in aumento di L. 10 sulla ottava precedente. Il vero movimento su questi valori avrà luogo la ventura settimana allorchè le Cortes si separeranno per le vacanze.

La speculazione si porta però sulle mine. E' oramai subentrata nel pubblico la persuasione che le miniere non saranno molestate. Come già dicemmo, fra i proprietari delle miniere vi sono tedeschi, francesi per somme cospicue nonchè boeri che certo non faranno per gusto la parte di quel tal marito che voleva indispettire la moglie. In generale le miniere sono aumentate dal 5 al 10 % in una settimana. Ripetiamo che in questi valori c'è da fare ancora danari ma ad un patto: ritirare i titoli ed attendere la fine della guerra, nulla importa, se subito o fra qualche mese.

Mercati italiani. — Svogliatezza mista a sfiducia; questa è la caratteristica del giorno. Impenitenti ottimisti per convinzione antica (o per salute?) noi crediamo affatto fuor di luogo lo scoramento dei mercati italiani. Le condizioni della pubblica economia sono buone; il paese lavora e produce; il livello della coltura industriale è generalmente rialzato. Che volete di più? Si paventa il danaro a 5 %; eppure Berlino paga 7 % e non si scompone.

Molti borsisti hanno letto il manualetto del Picinelli in cui è detto: *aprile mese cattivo*. Ebbene si venda si venda allegramente. I corsi dei valori ferroviari infatti ribassano senza guardare che i prodotti del traffico sono in aumento! — La Banca d'Italia caduta a 898 risale a 905 su acquisti dall'estero.

In Friuli. — La *fabbrica di zuccaro in San Giorgio di Nogaro* procede bene nel suo impianto; nel mese venturo sarà coperta e le macchine arriveranno di seguito. A questo proposito abbiamo due buone notizie: la prima riguarda la costituzione di due o tre grosse raffinarie le quali assorbiranno tutto il prodotto greggio disponibile senza passare sotto le forche caudine di certe genovese generosità; l'altra nuova è l'iniziativa da parte della Francia, Austria e Germania di abolire o quasi i premi d'esportazione sugli zuccari. E' notorio infatti che l'industria d'esportazione di queste nazioni è sorretta dai forti premi d'esportazione; la loro abolizione vuol dire rialzare vigorosamente le nostre industrie nonchè l'agricoltura: ancor oggi si importano oltre 500 mila quintali di zucchero dall'estero.

In materia bancaria ci piace ricordare l'ottimo bilancio fatto quest'anno dalla *Banca Cooperativa di Latisana*. Sotto la nuova direzione gli affari ebbero un impulso più vigoroso tanto che quel istituto supplisce egregiamente ai bisogni di quella plaga promettente pel suo avvenire agricolo.

Chiudiamo la nostra chiacchierata del sabbato rammentando d'intervenire domani all'assemblea della *Tramvia di Udine.* G. M.

Ci sono molte cose nella vita che vorremmo veder cambiate; fra le altre, uno scudo falso che è presentemente a nostre mani.

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile 1900, possono essere rinnovati i bollettini *color bianco* fatti *a tutto giugno 1898.*

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col primo aprile l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 ant. alle 2 1|2 pom.

A direttore della Banca friulana di Gorizia venne nominato il sig. Antonio Orsetti, presentemente contabile presso la locale *Banca cattolica*.

Il sig. Orsetti fu per alcuni anni cronista del *Cittadino*, ma alieno dall'intransigenza conservò sempre con i colleghi ottimi rapporti.

La sua nomina a un posto importante nella città sorella di Gorizia, dimostra quanto egli sia apprezzato anche fuori di Udine. Ce ne congratuliamo sinceramente con lui, augurandogli nella nuova dimora quella fortuna che certo non può mancargli.

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Giuseppe Berghinz* ringrazia commossa tutti quelli che partecipando al suo lutto addimostrarono stima ed affetto per l'amato Estinto ed esprime la più viva e sentita riconoscenza.

Chiede compatimento a quelle persone alle quali involontariamente ommise di dare la dolorosa partecipazione del decesso.

Furto e sequestro della refurtiva. Il fabbro Napoleone Pizzamiglio di Emanuele di anni 30, abitante in via della Prefettura al n. 10, denunciò all'ufficio di P. S. la scomparsa dalla sua bottega di due fanali da carrozza.

In seguito a praticate indagini, i due fanali scomparsi vennero sequestrati presso il bandaio Olimpio Cescutti abitante pure in via Prefettura al n. 14.

Esso dichiarò di averli acquistati per 50 centesimi l'uno da un ragazzo dodicenne, che a sua volta asserì di averli trovati in giardino.

L'art. 488. Per molesta ubbriachezza vennero dichiarati in contravvenzione Marcellino Bernardino fu Isaia di anni 31, facchino, da Udine, ed Angelo Gobessi fu Luigi di anni 42, contadino da Colugna.

In contravvenzione alla vigilanza speciale venne dichiarato Giovanni Paolini fu Luigi di anni 60 da Segnacco, qui domiciliato.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 25 marzo dalle ore 14 1|2 alle 16 in piazza Vitt. Eman.

1. Marcia !
2. Sinfonia « La Schiava Saracena » — Mercadante
3. Valzer « Mille e una notte » — Strauss
4. Finale 3° « Lohengrin » — Vagner
5. Atto 2° « Faust » — Gounod
6. Mazurka di — Medugno

Un dito in un ingranaggio. Certo Romeo D'Agostino di Domenico d'anni 20, carrettiere da Udine, fu medicato all'Ospitale per schiacciamento dell'ultima falange del dito medio della mano destra, che s'ebbe impigliato in un ingranaggio.

Salvo complicazioni, guarirà in 10 giorni.

Ricercansi abili agenti per un importante negozio di manifatture della nostra città.

Stipendio annuo fino a L. 1500.

Rivolgersi per schiarimenti all'ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera adunque avremo la tanto attesa *Manon* di G. Massenet. Della signora Amedea Santarelli, che eseguirà la parte di protagonista, e del baritono Giovanni Polese, che sarà *Lescaut*, ci pare inutile dir parola, che il pubblico ne conosce e ne apprezza il vero valore, e li ha festeggiati tanto nella *Fedora*, da rendere davvero inutile il ricordare i loro trionfi su altri teatri, anche in quest'opera.

Ci piace invece dire che il tenore cav. Giuseppe Moretti il quale, anni addietro, cantò a questo stesso teatro nel *Mefistofele*, ha destato, lo scorso anno, a Trieste, i più vivi entusiasmi nella *parte* del Cavaliere *Des Grieux*.

Il *Piccolo* del 21 aprile stampava: «Artista fiorito, elegantissimo apparve il Moretti, che disse squisitamente il duetto dell'atto primo con *Manon*, e fu calorosamente applaudito dopo il *sogno*, che dovette *bissare*, e emerse singolarmente nell'aria e duetto dell'atto terzo.»

E l'*Osservatore triestino*: «Il tenore Giuseppe Moretti è dotato di molta intelligenza. Non ha voce molto vigorosa ed estesa, ma, in compenso, di timbro gradevole e sa valersene con arte squisita. Egli sa cantare con molta soavità od espressione, sa stare bene in scena ed è corretto nell'azione. Dovette replicare l'aria del *sogno*, ed ebbe in tutta la sera moltissimi applausi.»

Il basso Fabbri-Bosmi sarà il *Conte de Grieux*, il Mentasti, *Bretigny*, ed il Grossi, *Guillot*. Maestro concertatore - direttore d'orchestra il valoroso cav. Cimini.

Si prevede un completo successo, e noi ne facciamo gli auguri più sinceri.

Domani seconda rappresentazione della *Manon*

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 si darà: *I ridicoli equivoci dei quattro simili*. Seguirà il nuovo grandioso ballo: *La sposa Tartara in Pechino.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Non luogo a procedere. Per Vincenzo Morassi fu Valentino d'anni 22 da Udine, imputato di appropriazione indebita, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Condanna per furto. Maria Degani di anni 66, da Mortegliano, imputata di furto, venne condannata a mesi 3 di reclusione.

Ad Enrichetta Bisattini

Avrei desiderato vederti, darti l'ultimo saluto, l'ultimo bacio, Enrichetta mia, non me lo hanno permesso; avrei voluto accertarmi ch'eri propria morta, poichè non potevo, non volevo credere, alle parole della mamma, alle affermazioni delle mie piccole amiche. Ma quando ho visto passare, innanzi casa mia, il mesto corteo, quando m'hanno detto che quel feretro coperto di candidi veli racchiudeva il tuo corpicino, solo allora mi sono convinta, che non t'avrei mai più veduta. Ed ho pianto, pianto a lunge, pensando che tu così bella, così buona, così gentile ed affabile con tutti, tu che formavi la delizia dei tuoi genitori, ora colpiti da tanto strazio, sei volata lassù in paradiso.

Non so ancora rassegnarmi, e mi pare d'aver sognato, mi sembra d'essere tuttora in preda ad una visione brutta, triste, ed ogni giorno entrando in iscuola ti cerco fra le compagne per porgerti il saluto, ma haimè, il tuo banco vuoto, toglie la mia vana speranza. Tu sei ora un angioletto di più che prega pei tuoi cari nel cielo, sei scomparsa tra noi, ma però, hai lasciato nel cuore di quanti t'hanno conosciuta ed amata un ricordo incancellabile, delle tue grazie della tua bontà.

Avrò ancora delle compagne lungo il corso di mia vita, ma la memoria di te mia prima amica, mia buona Enrichetta, durerà eterna.

Alba B.

ULTIMA ORA

A MONTECITORIO

Le adunanze delle opposizioni Si finirà oggi?

Roma 24, ore 9 a. La proposta della Costituente, fatta ieri da Pantano, ha tolto parecchi voti alle opposizioni (1). E' evidente il giuoco dell'estrema sinistra: di provocare una grande agitazione nel paese calmissimo e laborioso, per difendere non la libertà nella legge, ma la libertà contro la legge.

Parecchi oppositori costituzionali si ritraggono da una lotta nella quale si tenta di involgere le istituzioni.

Stamane è convocata l'opposizione costituzionale. Non vi interverranno i capi temendo di venire trascinati a dichiarazioni di connivenza con l'estrema sinistra, le quali per alcuni, come Biancheri e Di Rudinì, cavalieri dell'Annunziata, sarebbero mostruose.

E' affligente vedere il Biancheri vecchio assai e affetto di sordità travolto in questo conflitto triste e pericoloso.

Quanto a Rudinì, pare, che vedendosi sfuggire il potere, abbia deciso di rientrare all'ultima ora nella maggioranza.

L'estrema sinistra ha deliberato iersera di continuare nell'ostruzionismo violento, per costringer il presidente della Camera a togliere le sedute.

Pertanto nella seduta odierna si ripeteranno le scene di ieri; ma se i deputati dell'estrema non scenderanno nell'emiciclo sperasi di evitare collutazioni.

L'estrema sinistra si è riservata, però, il mezzo delle ingiurie e specialmente le grida di: *Vigliacchi! Vigliacchi!* che lancia sistematicamente verso i deputati della maggioranza.

(1) Ecco la mozione, presentata da Pantano e firmata da tutti i deputati dell'estrema:

« La Camera affermando la necessità che una assemblea costituente eletta dal suffragio universale determini le basi fondamentali del diritto pubblico italiano e lo metta al riparo di qualsiasi attentato, delibera intanto che a dirimere il presente conflitto costituzionale venga interrogato il popolo italiano convocato nei comizi, col metodo del *referendum*, nel tempo e modi che saranno per destinarsi, e in attesa del voto popolare sospende ogni discussione tanto sui provvedimenti politici quanto sulle riforme al regolamento della Camera. »

L'agitazione a Milano

Roma 24 ore 10 a. Producono cattiva impressione le notizie da Milano sull'agitazione che i partiti popolari organizzano per sostenere l'ostruzionismo.

Un deputato stamane diceva: « Non ci mancava che questa: la piazza vuol imporsi al Parlamento!. »

La visita del duca Tommaso ai lavori del Sempione

Iselle 24 ore 8 a. E' arrivato il duca Tommaso col figlio, ricevuto dai rappresentanti dell'impresa per il traforo del Sempione. Il duca visitò subito i lavori con un treno di vagoncini, internandosi a 1600 metri ed assistendo al lavoro delle perforatrici. Il Duca volle rendersi minuto conto del procedimento dei lavori, esternando la sua piena soddisfazione.

L'Impresa gli ha offerto un *dejeuner*; quindi il Duca visitò la *buvette* degli operai, le abitazioni e l'ospedale, elargendo una offerta alla cassa di soccorso.

Matrimonio principesco

Karlsruhe 24 ore 9 a. Il principe Max di Baden si è fidanzato a Vienna alla principessa Maria Luisa di Cumberland.

Nuovi combattimenti Gatacre prigioniero?

Londra 24 ore 10 a. Telegrafano da Warrenton: Ieri vi fu un combattimento al Ponte fra Fourteenstream e Kronstadt.

La notizia che il generale Gatacre sia stato fatto prigioniero non è confermata.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 marzo 1900

	23 mar	24 mar.
Rendite		
Ital. 5% contanti	100.70	100 70
» fine mese	100.90	100 90
detta 4 1/2 » ex	111.25	111 25
Exterieure 4% oro	72 40	72.70
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329 —
» Italiane ex 3 %	308 —	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	609.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	457.—	457.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	515	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	898.—	905.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375.—	1375 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	731 —	737 —
» » Mediterranee ex	543 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 85	1 6 82
Germania »	131 45	31.40
Londra	26 93	2.693.—
Corone	1.10 80	1.10 85
Napoleoni	21 34	21.34
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 25	94.35
Cambio ufficiale	106.84	106 85

NOTIZIE

Londra — Debole. Consolidato 101.87.

Parigi — Ferma. La piazza è meritata al rialzo specialmente per valori minerari.

Genova Ferma. La liquidazione è più facile di quanto si crede.

Leggere rivista finanziaria pel resto.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti